

# MILANO Settembre Musica TO

Torino Milano  
Festival Internazionale della Musica

MILANO

Mercoledì

19  
settembre 2018

Teatro Litta  
ore 17

VOCI  
DANZANTI



un progetto di



Comune di  
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

realizzato da



I Pomeriggi  
MUSICA • TEATRO • CITTÀ



Fondazione  
Torino

## VOCI DANZANTI

I *Liebesliederwalzer* di Brahms sono leggeri, trascinanti, gioiosi. Ma anche ricchi di tenerezza e di fascino armonico. Ascoltarne le due raccolte è un'occasione per ripercorrere la pratica della musica casalinga ottocentesca, qui arricchita dalle deliziose miniature di Rihm.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

### **Johannes Brahms** (1833-1897)

*Liebesliederwalzer* op. 52

*Rede, Mädchen*

*Am Gesteine rauscht die Flut*

*O die Frauen*

*Wie des Abends schöne Röte*

*Die grüne Hopfenranke*

*Ein kleiner, hübscher Vogel*

*Wohl schön bewandt*

*Wenn so lind dein Auge mir*

*Am Donaustrande*

*O wie sanft die Quelle*

*Nein, es ist nicht auszukommen*

*Schlosser auf*

*Vögelein durchrauscht die Luft*

*Sieh, wie ist die Welle klar*

*Nachtigall*

*Ein dunkeler Schacht ist Liebe*

*Nicht wandle, mein Licht*

*Es bebet das Gesträuche*

### **Wolfgang Rihm** (1952)

*Mehrere kurze Walzer* per pianoforte a quattro mani

## **Johannes Brahms**

*Neueliebeslieder* op. 65

*Verzicht, o Herz*  
*Finstere Schatten der Nacht*  
*An jeder Hand die Finger*  
*Ihr schwarzen Augen*  
*Wahre, wahre deinen Sohn*  
*Rosen steckt' mir*  
*Vom Gebirge*  
*Weiche Gräser*  
*Nagen am Herzen*  
*Ich kose süß*  
*Alles, alles in den Wind*  
*Schwarzer Wald*  
*Nein, Geliebter*  
*Flammenauge*  
*Nun, ihr Musen, genug!*

**Marcella Orsatti Talamanca** soprano

**Alessandra Visentin** contralto

**Mirko Guadagnini** tenore

**Sergio Foresti** basso

**Davide Cabassi, Tatiana Larionova** pianoforte a quattro mani

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



Rivedi gli scatti e le immagini  
del Festival



**#MITO2018**



*Rede, Mädchen allzu liebes*  
das mir in die Brust, die kühle  
hat geschleudert mit dem Blicke  
diese wilden Gluth-gefühle!  
Willst du nicht dein Herz erweichen,  
willst du, eine Überfromme,  
rasten ohne traute Wonne,  
oder willst du dass ich komme?  
Rasten ohne traute Wonne,  
nicht so bitter will ich büssen.  
Komme nur, du schwarzes Auge,  
komme, wenn die Sterne grüssen.  
Willst du dass ich komme?

*Am Gesteine rauscht die Flut,*  
heftig angetrieben;  
wer da nicht zu seufzen weiss,  
lernt es unterm Lieben.

*O die Frauen, o die Frauen,*  
wie sie Wonne tauen!  
Wäre lang ein Mönch geworden,  
wären nicht die Frauen!

*Wie des Abends schöne Röte*  
möcht ich arme Dirne glühn,  
Einem, Einem zu gefallen,  
sonder Ende Wonne sprühn.

*Die grüne Hopfenranke,*  
sie schlängelt auf der Erde hin.  
Die junge, schöne Dirne,  
so traurig ist ihr Sinn!  
Du höre, grüne Ranke!  
Was hebst du dich nicht himmelwärts?  
Du höre, schöne Dirne!  
Was ist so schwer dein Herz?  
Wie höbe sich die Ranke,  
der keine Stütze Kraft verleiht?  
Wie wäre die Dirne fröhlich,  
wenn ihr das Liebste weit?

*Ein kleiner, hübscher Vogel*  
nahm den Flug  
zum Garten hin,  
da gab es Obst genug.  
Wenn ich ein hübscher,  
kleiner Vogel wär,

Dimmi fanciulla amatissima,  
spiegami perché nel petto freddo  
hai lanciato con lo sguardo  
questa selvaggia passione ardente!  
Non vuoi intenerire il tuo cuore,  
vuoi tu, pia come sei,  
riposare senza intima estasi,  
oppure desideri che io ti raggiunga?  
Riposare senza intima estasi,  
non così amaramente voglio io portar la pena.  
Vieni soltanto, fanciulla dagli occhi neri,  
vieni quando le stelle salutano.  
O desideri che sia io a venire?

Sulla roccia rumoreggia il corso del ruscello,  
scorrendo impetuoso;  
chi non sa sospirare in questo luogo,  
lo deve apprendere con l'amore.

Oh le donne, oh le donne,  
come traspirano letizia!  
Fossi stato un monaco  
le donne non sarebbero esistite!

Come il crepuscolo arrossa la sera,  
io, povera contadinella, vorrei arder d'amore  
piacere a qualcuno,  
sprizzare gioia senza fine.

Il verde viticcio di luppolo  
serpeggia sulla terra.  
La contadinella, giovane e bella,  
che pensieri tristi però ha.  
Ascolta o viticcio,  
perché non ti innalzi verso il cielo?  
Ascolta, bella contadinella,  
cosa ti affligge ed opprime il cuore?  
Come può sollevarsi il viticcio,  
se è privo di un paletto, a sostenerlo?  
Come può esser felice la contadinella,  
se è lontano da lei il suo amato bene?

Un piccolo, grazioso uccellino  
prese il volo  
verso il giardino,  
ov'era tanta frutta.  
Se io fossi un grazioso,  
piccolo uccellino,

ich säumte nicht,  
ich täte so wie der.  
Leimruten-Arglist  
lauert an dem Ort;  
der arme Vogel  
konnte nicht mehr fort.  
Wenn ich ein hübscher,  
kleiner Vogel wär,  
ich säumte doch,  
ich täte nicht wie der.  
Der Vogel kam  
in eine schöne Hand,  
da tat es ihm,  
dem Glücklichen, nicht and.  
Wenn ich ein hübscher,  
kleiner Vogel wär,  
ich säumte nicht,  
ich täte doch wie der.

*Wohl schön bewandt*  
war es vor ehe  
mit meinem Leben,  
mit meiner Liebe;  
durch eine Wand,  
ja, durch zehn Wände  
erkannte mich  
des Freundes Sehe.  
Doch jetzo, wehe,  
wenn ich dem Kalten  
auch noch so dicht  
vorm Auge stehe,  
es merkts sein Auge,  
sein Herze nicht.

*Wenn so lind dein Auge mir*  
und so lieblich schauet,  
jede letzte Trübe flieht  
welche mich umgrauet.  
Dieser Liebe schöne Glut,  
laß sie nicht verstieben!  
Nimmer wird, wie ich, so treu  
dich ein andrer lieben.

*Am Donaustrande,*  
da steht ein Haus,  
da schaut ein rosiges  
Mädchen aus.

non indugerei affatto,  
mi comporterei proprio come lui.  
Una maliziosa fraschetta,  
sta in agguato sul posto,  
il povero uccellino  
non potè più andar via.  
Se io fossi un grazioso,  
piccolo uccellino,  
non indugerei affatto,  
non mi comporterei come lui.  
L'uccellino è capitato  
in belle mani,  
sarà felice,  
non gli capiterà null'altro.  
Se io fossi un grazioso,  
piccolo uccellino,  
non indugerei affatto,  
mi comporterei proprio come lui.

Quanto bello  
era prima  
con la mia vita,  
con il mio amore;  
attraverso una parete,  
sì, attraverso dieci pareti  
poteva riconoscermi  
lo sguardo dell'amico.  
Mentre ora, ahimè,  
anche se sto al freddo  
non lungi dal suo sguardo,  
il suo occhio  
il suo cuore  
non s'accorge di nulla.

Quando il tuo occhio guarda verso me,  
così mite, così amoroso,  
scompare anche l'ultima tetraggine  
che prima mi rattristava.  
Di quest'amore la bella fiamma,  
non lasciarla disperdere!  
Giammai nessun altro ti amerà,  
fedele come me.

Sulla riva del Danubio  
sorge una casa,  
una rosea fanciulla  
s'affaccia.

Das Mädchen,  
es ist wohl gut gehegt,  
zehn eiserne Riegel  
sind vor die Türe gelegt.  
Zehn eiserne Riegel  
das ist ein Spaß;  
die spreng ich  
als wären sie nur von Glas.

*O wie sanft die Quelle*  
sich durch die Wiese windet!  
O wie schön, wenn Liebe sich  
zu der Liebe findet!

*Nein, es ist nicht auszukommen*  
mit den Leuten;  
Alles wissen sie so giftig  
auszudeuten.  
Bin ich heiter, hegen soll ich  
lose Triebe;  
bin ich still, so heißts, ich wäre  
irr aus Liebe.

*Schlosser auf, und mache Schlösser,*  
Schlösser ohne Zahl;  
denn die bösen Mäuler will ich  
schließen allzumal.

*Vögelein durchrauscht die Luft,*  
sucht nach einem Aste;  
und das Herz, ein Herz  
begehrt's, wo es selig raste.

*Sieh, wie ist die Welle klar,*  
blickt der Mond hernieder!  
Die du meine Liebe bist,  
liebe du mich wieder!

*Nachtigall, sie singt so schön,*  
wenn die Sterne funkeln.  
Liebe mich, geliebtes Herz,  
küsse mich im Dunkeln!

*Ein dunkeler Schacht ist Liebe,*  
ein gar zu gefährlicher Bronnen;  
da fiel ich hinein, ich Armer,  
kann weder hören noch sehn,  
nur denken an meine Wonnen,  
nur stöhnen in meinen Wehn.

La fanciulla  
è davvero ben protetta,  
dieci catenacci di ferro  
son disposti alla porta.  
Dieci catenacci di ferro,  
ma per me è nulla,  
perché posso infrangerli  
come fossero vetro.

Con quale profumo la sorgente  
sprizza nel prato!  
Com'è bello, se l'amore  
si ritrova così con l'amore!

No, ne ho proprio abbastanza  
di questa gente,  
sanno tutto di me  
in modo così velenoso.  
Se sono gaio, risuldo per loro  
afflitto da turbamento;  
se sono tranquillo, è come se  
fossi pazzo d'amore.

O fabbro orsù, fabbrica tante serrature,  
serrature senza numero;  
per chiudere in una volta sola  
tutte le bocche cattive.

Un uccellino vola frusciando nell'aria,  
alla ricerca di un ramo;  
e il cuore di un altro cuore va  
in cerca, per restarvi in beatitudine.

Guarda, come chiara è l'onda,  
sotto il raggio della luna!  
Tu che sei il mio amore,  
amami una volta ancora!

Come gioioso canta l'usignolo,  
quando rilucono le stelle.  
Amami, o cuore innamorato,  
baciami nel buio!

Un pozzo oscuro è l'amore,  
una fontana davvero troppo pericolosa;  
io vi caddi dentro, povero me,  
senza poter né sentire né vedere,  
con l'unico pensiero alla mia delizia,  
al mio lamento.

*Nicht wandle, mein Licht,*  
dort außen im Flurbereich!  
Die Füße würden dir, die zarten,  
zu naß, zu weich.  
All überströmt sind dort die Wege, die Stege dir,  
so überreichlich tränkte dorten  
das Auge mir.

*Es bebet das Gesträuche,*  
gestreift hat es im Fluge  
ein Vögelein.  
In gleicher Art erbebet  
die Seele mir, erschüttert  
von Liebe, Lust und Leide,  
gedenkt sie dein.

*Verzicht, o Herz, auf Rettung,*  
dich wagend in der Liebe Meer!  
Denn tausend Nachen schwimmen  
zertrümmert am Gestad umher!

*Finstere Schatten der Nacht,*  
Wogen- und Wirbelgefahr!  
Sind wohl, die da gelind  
rasten auf sicherem Lande,  
euch zu begreifen im Stande?  
Das ist der nur allein,  
welcher auf wilder See  
stürmischer Öde treibt,  
Meilen entfernt vom Strande.

*An jeder Hand die Finger*  
hatt' ich bedeckt mit Ringen,  
die mir geschenkt mein Bruder  
in seinem Liebessinn.  
Und einen nach dem andern  
gab ich dem schönen,  
aber unwürdigen Jüngling hin.

*Ihr schwarzen Augen,*  
ihr dürft nur winken;  
Paläste fallen und Städte sinken.  
Wie sollte steh'n in solchem Strauß  
mein Herz, von Karten das schwache Haus?

Non vagare, luce mia,  
là nei campi!  
Troppo sensibili, troppo bagnati  
saranno i tuoi piedi.  
Per te, non tutte inondate saranno le strade, i viottoli,  
pur se tante lacrime sgorgarono  
dai miei occhi.

Trema la macchia,  
il cespuglio, sfiorato  
da un uccellino in volo.  
In egual maniera  
trema l'anima mia,  
vibrando d'amore, di gioia, e dolore  
grazie a te.

(Traduzione di Luigi Bellingardi)

Rinuncia, mio cuore, a salvarti  
se nel mare d'amore ti avventuri.  
Ché mille navi in rovina  
galleggiano presso le sue rive!

Oscure ombre notturne  
presagio di flutti tempestosi!  
Sarà mai capace, chi tranquillo  
riposa sulla terraferma,  
di capire il vostro linguaggio?  
Soltanto lo può colui,  
che sopra il mare selvaggio  
sta solo in balia di tempesta  
lontano molte miglia dalla costa.

Le dita delle mie mani  
erano tutte adorne di anelli,  
regalati da mio fratello  
in segno del suo affetto.  
E io, uno dopo l'altro,  
li ho dati a quel fascinoso,  
ma indegno, giovinetto.

Begli occhi scuri,  
un vostro cenno basta;  
crollano i palazzi e sprofondano le città.  
Come potrebbe resistere, sotto un tale assalto,  
il mio povero cuore, nel suo castello di carta?

*Wahre, wahre deinen Sohn,*  
Nachbarin, vor Wehe,  
weil ich ihn mit schwarzem Aug'<sup>7</sup>  
zu bezaubern gehe.  
O wie brennt das Auge mir,  
das zu Zünden fordert!  
Flammet ihm die Seele nicht  
deine Hütte lodert.

*Rosen steckt' mir an die Mutter,*  
weil ich gar so trübe bin.  
Sie hat recht, die Rose sinket,  
so wie ich, entblättert hin.

*Vom Gebirge Well auf Well*  
kommen Regengüsse,  
und ich gäbe dir so gern  
hunderttausend Küsse.

*Weiche Gräser im Revier,*  
schöne, stille Plätzchen!  
O, wie linde ruht es hier  
sich mit einem Schätzchen!

*Nagen am Herzen fühl ich ein Gift mir.*  
Kann sich ein Mädchen,  
ohne zu fröhnen zärtlichem Hang,  
fassen ein ganzes wonneberaubtes Leben entlang?

*Ich kose süß mit der und der*  
und werde still und kranke,  
denn ewig, ewig kehrt zu dir,  
o Nonna, mein Gedanke!

*Alles, alles in den Wind*  
sagst du mir, du Schmeichler!  
Alle samt verloren sind  
deine Müh'n, du Heuchler!  
Einem andern Fang' zu lieb  
stelle deine Falle!  
Denn du bist ein loser Dieb,  
denn du buhlst um alle!

*Schwarzer Wald,*  
dein Schatten ist so düster!  
Armes Herz, dein Leiden ist so drückend!  
Was dir einzig wert, es steht vor Augen;  
ewig untersagt ist Huldvereinung.

Proteggi, proteggi tuo figlio,  
dal dolore, o vicina;  
perché io con i miei occhi scuri  
già vengo per incantarlo.  
Oh, come già arde il mio sguardo  
pronto ad accendere passione!  
Se la sua anima non si infiamma,  
si incendierà la tua casa.

Mia madre per me ha colto le rose  
perché sono tanto triste.  
Ha ragione: la rosa appassisce,  
come me, e perde i suoi petali.

Dalla montagna, una dopo l'altra,  
discendono ondate di pioggia,  
e allo stesso modo ti darei volentieri  
i miei centomila baci.

Un campo di morbida erba,  
un angolino tranquillo e ameno!  
Come è dolce trovarvi riposo,  
insieme con un piccolo tesoro!

Sento un veleno rodermi il cuore.  
Può mai una fanciulla,  
senza assecondare i suoi più teneri desideri,  
passare la vita intera privata di ogni gioia?

Scambio dolci tenerezze con questa e quella  
ma rimango sofferente e silenzioso,  
perché sempre, sempre, ritornano  
solo a te, Nonna, i miei pensieri!

Tutto, tutto perduto nel vento  
è quanto mi hai detto adulandomi!  
Ed è anche perduto ormai  
ogni tuo sforzo, ipocrita!  
Per catturare un altro amore  
installa le tue trappole!  
Tu sei un ladro spudorato  
che corteggi chiunque!

Nera foresta,  
la tua ombra è così scura!  
Povero cuore, la tua pena è così opprimente!  
L'unica cosa che conta per te sta davanti ai tuoi occhi;  
ma ti è vietata la gioia di un'unione.

*Nein, Geliebter, setze dich*  
mir so nahe nicht!  
Starre nicht so brünstiglich  
mir ins Angesicht!  
Wie es auch im Busen brennt,  
dämpfe deinen Trieb,  
daß es nicht die Welt erkennt,  
wie wir uns so lieb.

*Flammenauge, dunkles Haar,*  
Knabe wonnig und verwogen,  
Kummer ist durch dich hinein  
in mein armes Herz gezogen!  
Kann in Eis der Sonne Brand,  
sich in Nacht der Tag verkehren?  
Kann die heisse Menschenbrust  
atmen ohne Glutbegehren?  
Ist die Flur so voller Licht,  
daß die Blum' im Dunkel stehe?  
Ist die Welt so voller Lust,  
daß das Herz in Qual vergehe?

(Wolfgang Goethe)

*Nun, ihr Musen, genug!*  
Vergebens strebt ihr zu schildern,  
wie sich Jammer und Glück  
wechseln in liebender Brust.  
Heilen könnet die Wunden  
ihr nicht, die Amor geschlagen,  
aber Linderung kommt einzig,  
ihr Guten, von euch.

Georg Friedrich Daumer (da *Polydora*)

No, amor mio, non accostarti  
troppo vicino a me!  
Non fissarmi così ardentemente  
guardandomi in volto.  
Anche se il tuo cuore sta bruciando,  
reprimi i tuoi impulsi,  
in modo che il mondo non possa scoprire  
quanto ci amiamo.

Occhi di brace, chioma corvina,  
fanciullo delizioso e audace,  
per causa tua il dolore  
è penetrato nel mio povero cuore!  
Può il calore del sole diventare ghiaccio  
e il giorno trasformarsi in notte?  
Può il petto ardente di un uomo  
respirare senza bramare di desiderio?  
I prati sono forse così pieni di luce,  
che i fiori stiano al buio?  
Il mondo è così pieno di piaceri,  
che il cuore si perda nei tormenti?

Ma ora basta, o Muse!  
Invano vi sforzate di descrivere  
come disperazione e felicità  
si alternano nell'animo di chi ama.  
Non riuscirete a guarire  
le ferite che ha inflitto Amore,  
eppure sollievo può venire  
solo da voi, o benigne.

(Traduzione di Ferdinando Albeggiani)

*A disposizione degli eventuali aventi diritto*

Un tempo, soprattutto in area austro-tedesca, esisteva la *Hausmusik*: musica domestica, musica fatta in casa. C'era chi sapeva suonare il pianoforte, chi aveva una bella voce, chi riusciva a cimentarsi col violino e, tra le mura della propria abitazione, le serate spesso trascorrevano in questo modo. Naturalmente, oltre al piacere di suonare insieme, queste pratiche rivelano ambizioni più concrete: nell'Ottocento la borghesia aspira a diventare classe egemone, la conquista di un ruolo di prestigio passa anche attraverso ragioni culturali e la musica, la possibilità di accedere direttamente alla letteratura musicale (grazie anche alle tante trascrizioni), può rappresentare un utile mezzo di affermazione. Da una parte la sfera pubblica, coltivata frequentando le nuove istituzioni concertistiche, dall'altra quella privata, dove il far musica con le proprie mani diletta e istruiva assieme. Niente male, vero?

Senza contare le ripercussioni economiche di un simile fenomeno, specie nell'editoria musicale. A cavallo tra Settecento e Ottocento non si contano neppure le pubblicazioni espressamente dedicate al pubblico dei dilettanti. Alcuni compositori minori, ormai caduti nell'oblio, si guadagnarono da vivere in questo modo; ma spesso anche i maggiori non disdegnarono di accostarsi alla musica d'intrattenimento, sia pur trattandola da par loro, e non sempre per sole ragioni di necessità.

In particolare, lungo tutto l'Ottocento si sviluppa un filone assai fecondo di brani vocali da camera, destinati a una o più voci soliste e con l'accompagnamento di più strumenti, i cui testi sono tratti da poesie popolari o pseudo popolari. Tra gli esempi illustri vi sono gli *Schottische Lieder* di Beethoven (pubblicati nel 1818) o la raccolta di dieci *Spanische Liebeslieder* di Schumann, del 1849; ed è proprio a questo filone che Brahms si collega, per molteplici ragioni.

In primo luogo c'è la diretta esperienza sul campo: ad Amburgo, Brahms si trovò a dirigere un coro femminile nato unicamente per diletto e senza l'intenzione di svolgere un'attività pubblica («Ora ci riuniamo amichevolmente una sera la settimana e credo che le belle canzoni popolari mi intratterranno assai piacevolmente»). Poi c'è la convinzione che il canto popolare costituisca un'autentica sorgente di cultura e di vissuto; e non c'è dubbio che il *Volkslied* rappresenti per lui un mito a cui rivolgersi costantemente e, al tempo stesso, una sorta di barriera "ideologica" verso le nuove tendenze musicali di Liszt e di Wagner. Infine c'è l'amore per la danza, laddove i ritmi, le movenze, gli andamenti sappiano restituire il gusto e l'atmosfera di una civiltà: il valzer viennese si portava appresso tutto questo, oltre alla possibilità di rendere omaggio alla "viennesità" di Schubert e di Johann Strauss. Pratica della scrittura vocale a quattro parti, mito del canto popolare, valzer viennese.

È da un simile connubio che nel 1868-1869 nascono i *Liebesliederwalzer* op. 52 e, cinque anni più tardi, i *Neueliebeslieder* op. 65: trentatré miniature attraverso cui Brahms riesce a trasmutare i tratti amabili e semplici della *Hausmusik* nelle raffinatezze di un capolavoro.

Tolto l'ultimo dell'op. 65, tutti i brani traggono il proprio testo da *Polydora. Ein weltpoetisches Liederbuch*, un'antologia di canti popolari provenienti di diversi paesi che Georg Friedrich Daumer tradusse in

tedesco e pubblicò nel 1855. Malgrado la diversa origine (vi si trovano canti russi, polacchi e ungheresi) il tono poetico è comunque affine: si parla di tramonti e di stelle, di usignoli e di ruscelli, la natura fa da sfondo alle immagini amorose o, più spesso, diventa metafora dei sentimenti. L'aspetto più interessante dei *Liebesliederwalzer* è tuttavia il fatto che le diverse tradizioni della Mitteleuropa vengano accolte attraverso un'unica lente prospettica: non solo per effetto della traduzione tedesca, ma soprattutto a causa del ritmo di valzer che le percorre. Come se il valzer viennese rappresentasse il crogiuolo in cui tutte le culture si fondono e da cui possono trarre nuova linfa espressiva. Del resto, ciò che connota i *Liebesliederwalzer* e i *Neueliebeslieder* è proprio la presenza unificante del movimento di danza, così come la sua capacità di assumere le più diverse sfumature, dal vitalismo alla mestizia, dall'elegiaco all'estatico. Estremamente duttile è anche il modo con cui Brahms tratta la compagine delle quattro voci, così da creare effetti timbrici diversificati e momentanee emersioni solistiche, specie nei *Neueliebeslieder* del 1874, dove si fa anche sentire quell'influenza magiara ricorrente in molta sua musica cameristica. Come già accennato, l'ultimo brano dell'op. 65 abbandona i testi tratti dall'antologia di Daumer per rivolgersi a Goethe; la raccolta si chiude con un appello alle Muse, le sole che possano lenire le sofferenze d'amore, lasciando trasparire quella funzione consolatoria dell'arte che tanta parte riveste nella poetica di Brahms.

Ci sono momenti in cui un compositore contemporaneo sente l'esigenza di gettare uno sguardo all'indietro. Di ripercorrere a suo modo la storia, le forme musicali e i musicisti che l'hanno attraversata. Se lo fa, tuttavia, ciò che ne esce non può essere altro che un quaderno di schizzi, un diario intimo, un gioco di aforistiche evocazioni. Non potrebbe essere altrimenti. Gli echi della storia ritornano in vita per un attimo e poi scompaiono di nuovo. Wolfgang Rihm, che è un compositore tra i più influenti della scena contemporanea, compie qualcosa del genere usando l'immagine del valzer come spunto per le sue fulminee incursioni nel passato. Sono diciannove in tutto, le miniature che compongono i suoi *Mehrere kurze Walzer*. Diciannove, brevissimi omaggi al valzer, scritti in un arco di tempo vastissimo: quasi dieci anni, dal 1979 al 1988. C'è da credere che Rihm se li sia annotati quasi di sfuggita, man mano che gli affioravano alla mente, e che poi li abbia riuniti assieme. Molti di questi brani non sfiorano il minuto. Valgono come allusioni, capaci di resuscitare per pochi secondi un intero mondo, quello del valzer viennese di Schubert o di Johann Strauss, oppure di appuntarsi su singole personalità musicali. E allora basta una movenza ironica per far apparire il profilo di Erik Satie, una indicazione (*Feroce*, n. 7) per gettare un'occhiata a Prokof'ev, un'improvviso languore (n. 3, *Languido, con tenerezza*) per far apparire Skrjabin. Un gioco di prestigio, insomma.

Dopo il diploma di pianoforte sotto la guida di Vincenzo Balzani, **Marcella Orsatti Talamanca** intraprende lo studio del canto vincendo concorsi prestigiosi quali “Toti dal Monte” di Treviso, Concorso di Spoleto e As.Li.Co. Inizia così una carriera che la vede protagonista di ruoli di rilievo come Violetta nella *Traviata*, la Contessa nelle *Nozze di Figaro*, Donna Elvira e Donna Anna in *Don Giovanni*, Fiordiligi in *Così fan tutte*, Hanna Glavary nella *Vedova allegra*.

Si è esibita in luoghi prestigiosi come Teatro Grande di Brescia, Ponchielli di Cremona, Valli di Reggio Emilia, Alighieri di Ravenna, Carlo Felice di Genova, Scala di Milano, Regio di Torino, Teatro Comunale di Bologna, Opernhaus di Lipsia, Staatsoper di Amburgo, Opernhaus di Essen, Teatro de Bellas Artes di Bogotà, diretta, fra gli altri, da Dantone, Gielen, Noseda, Roberto Abbado, Soltesz.

Si dedica con passione alla musica da camera affrontando autori che spaziano dal Barocco al contemporaneo, collaborando con pianisti quali Alessandro d’Agostini, Giulio Zappa e Antonio Ballista.

**Alessandra Visentin** ha già avuto modo di calcare i più importanti palcoscenici del mondo, fra i quali Teatro alla Scala, Teatro San Carlo di Napoli, Musikverein di Vienna, Brucknerhaus di Linz, Auditorio Nacional de Música di Madrid, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Opéra Royal Versailles, Festival di Salisburgo, Ravenna Festival, Festival Anima Mundi, Maggio Musicale Fiorentino, Macerata Opera Festival, Teatro Luciano Pavarotti di Modena, Opéra di Reims, Le Quartz di Brest, Festival Opera Rara e Misteria Paschalia di Cracovia, Klangvokal Dortmund, Umbria Music Fest e Performing Arts Center di Seul.

Ha collaborato con direttori del calibro di Muti, Chailly, Mehta, Valčuha, Martinenghi, Hogwood, Malgoire, Dantone, Marcon, e con registi come Hugo De Ana, Pier Luigi Pizzi, Robert Carsen.

Nella prossima stagione ci sarà il suo debutto statunitense a Boston nell’*Incoronazione di Poppea* di Monteverdi con il prestigioso e storico ensemble americano Boston Baroque sotto la direzione di Pearlman.

La carriera solistica ha portato **Mirko Guadagnini** a cantare nei teatri più importanti come Teatro alla Scala, Châtelet di Parigi, Nazionale di Praga, Regio di Torino, Opéra di Lione, Opera di Seul, Opéra di Montecarlo, La Fenice di Venezia, Concertgebouw di Amsterdam, Comunale di Bologna, Verdi di Firenze, Comunale di Firenze, Grand Théâtre di Ginevra, Comunale di Modena, Seattle Theatre, Opéra di Montpellier, Auditorio Nacional de Música di Madrid, Opera di Roma. Molto intensa è l’attività concertistica con orchestre internazionali: Orchestra del Teatro alla Scala, Orchestre Philharmonique de Radio France, Freiburger Barockorchester, Mozarteum Orchester, Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Accademia Bizantina, Europa Galante, Les Arts Florissants, La Venexiana, Orchestra della Toscana, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, I Pomeriggi Musicali, laVerdi di Milano, collaborando con direttori di fama

mondiale come Muti, Mehta, Campanella, Roberto Abbado, Chung, Gardiner, Viotti, Rustioni, Flor.

È fondatore del Festival Liederiadi e dell'Intende Voci Chorus.

**Sergio Foresti**, uno dei baritoni italiani più noti in campo internazionale nel repertorio barocco, è molto richiesto sulla scena dei teatri di tutta Europa anche nei ruoli principali di opere di autori che spaziano da Monteverdi a Puccini.

Nel campo della musica barocca ha collaborato intensamente con René Jacobs e Rinaldo Alessandrini e si è esibito sotto la bacchetta dei più grandi direttori europei, calcando le scene dei maggiori teatri e festival. Ha collaborato con registi come Luca Ronconi, David McVicar, Vincent Boussard, Graham Vick, Toni Servillo e Richard Wilson.

**Tatiana Larionova** e **Davide Cabassi** sono una coppia nella vita e nella musica dal 2005. Provenendo da scuole e culture diverse ma con comuni obiettivi artistici, hanno intrapreso un percorso interpretativo affascinante nel campo del duo pianistico. Si sono esibiti con grande successo negli Stati Uniti (Nashville, Florida, Indiana) e in Europa (Austria, Italia, Russia, Bielorussia). Sono Artisti in residenza dei festival Col-Legno (Lucca) e Tiroler Festspiele Erl.

Hanno fondato e dirigono la Primavera di Baggio, stagione concertistica e festival multidisciplinare che con cadenza annuale anima il quartiere milanese di Baggio. L'iniziativa si è contraddistinta sia per la qualità della proposta musicale sia per l'inedita valenza sociale: oltre al voler recuperare spazi confiscati alle mafie, la manifestazione ha lo scopo di coinvolgere fasce di pubblico generalmente lontane dal mondo della musica classica. La risposta è stata immediata e ogni appuntamento registra una notevole presenza di bambini e ragazzi, oltre ad adulti e anziani. I concerti, gratuiti, vedono la partecipazione di nomi già affermati nel panorama musicale a fianco di giovani talenti. Alla Primavera di Baggio il concerto diventa occasione di ritrovo, socializzazione, divertimento e accrescimento.



Partner

**INTESA**  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



***CORRIERE DELLA SERA***

La libertà delle idee

**LA STAMPA**



Si ringrazia

